



FOGLIO D'INFORMAZIONI SULLA
VITA E FAMA DI SANTITÀ DEL
SERVO DI DIO

ISIDORO
ZORZANO

DELL'OPUS DEI, INGEGNERE INDUSTRIALE

Num. 6

Roma, Febbraio 1952

L'ALLEGRIA DI ISIDORO

Per parlare dell'allegria di Isidoro, bisognerebbe parlare di tutta la sua vita. L'allegria di Isidoro non fu un qualcosa di sporadico, non si risolse in momenti di buon umore. Fu una allegria continua, serena, la stessa allegria di cui parla in Cammino il Fondatore dell'Opus Dei: « L'allegria che devi possedere non è quella che potremmo chiamare fisiologica, di animale sano, ma l'altra soprannaturale, che procede dall'abbandonarti nelle braccia amorose di nostro Padre Iddio ».

Isidoro era allegro perchè viveva con senso soprannaturale. Sapeva dire di no; sapeva inquietarsi quando ce n'era bisogno; si appassionava agli incarichi che aveva, come se tutto fosse dipeso da ciò che stava facendo in quell'istante. Ma Isidoro era obiettivo, di quell'obiettività profonda che viene dal vedere ogni cosa alla presenza di Dio. E questa obiettività porta con sè un profondo senso di umorismo. Isidoro lo ebbe perchè sapeva che in questo mondo non c'è nulla di tanto grave, di tanto importante da farci perdere un briciolo della gioia di saperci redenti da Cristo, di saperci figli di Dio.

Quelli che ricordano i suoi anni di studio nella Scuola Superiore d'ingegneria industriale, parlano dell'ottimismo e del buon umore del Servo di Dio. Metteva amore negli studi ed era affettuoso con tutti.

Il suo affetto si manifestava anche in posizioni di intrasigenza quando questa era necessaria. Durante l'anno accademico organizzava escursioni alla Sierra con gruppi di amici. Questo entusiasmo per la vita all'aria aperta

gli restò fino alla fine. Era una manifestazione di più della sua allegria che si apriva davanti alle cose meravigliose di Dio, tra le cime nevose e l'aria limpida.

Più difficile che durante il tempo degli studi, era vivere questa stessa allegria nel frastuono del lavoro professionale, fra il rumore delle officine e il trambusto delle giornate di lavoro.

Quelli che ricordano il panorama politico e sociale della Spagna negli anni anteriori al '36, potranno farsi un'idea esatta delle difficoltà che incontrava un giovane ingegnere nello adempimento della propria missione, posto com'era tra padrone e operaio.

Quando dieci anni dopo, preparando la causa di Beatificazione, si richiedevano impressioni e ricordi di Isidoro ai suoi dipendenti e colleghi, tutti testimoniarono la sua cordialità e il suo allegro ottimismo.

Dal momento della sua donazione a Dio nell'Opus Dei, la sua allegria crebbe più e più. Aveva definitivamente tagliato ogni legame con la materialità della vita, si era distaccato da tutto per abbandonarsi tutto nelle braccia amorose di suo Padre Iddio. Ogni cosa nella sua vita acquistò la propria dimensione. Quando commentava con i suoi fratelli le difficoltà che l'ambiente poneva alla sua donazione, terminava scherzando: « Che tonta la gente! Che differenza con la nostra vocazione! »

La guerra spagnola fu la prova definitiva. Trascorse tutto il tempo a Madrid nella zona rossa, aiutando continuamente i suoi fratelli ed amici. Portò a termine la sua missione con

(continua a pagina 2)

Isidoro Zorzano visse in mezzo al mondo e si santificò nel mondo. Nella sua vita difficilmente si trovano fatti straordinari: lo straordinario consistette proprio nel cercare con eroismo la perfezione nel lavoro ordinario e nelle piccole cose d'ogni giorno.

Isidoro Zorzano nasce a Buenos Aires il 13 settembre 1902.

Frequenta le scuole medie presso il Collegio dei Fratelli Maristi di Logroño (Spagna).

Negli anni 1920-27 studia presso la Scuola Speciale d'Ingegneria Industriale a Madrid.

Il 24 agosto 1930 entra nell'Opus Dei, allora nascente e che più tardi ricevendo il « Decretum Laudis » della Santa Sede, dovrà diventare il primo Istituto Secolare della Chiesa.

Dal 1928 al 1936 esercita a Malaga la professione di ingegnere presso la Compagnia delle Ferrovie Andalusè.

Dal 1936 al 1939 vive a Madrid, in piena persecuzione, esercitando verso i suoi fratelli e verso tutti la sua carità eroica e il forte apostolato del suo esempio e della sua allegria, in mezzo a ogni sorta di difficoltà e di privazioni.

Fino al 15 luglio 1943 presta servizio nelle Ferrovie dello Stato.

In questo stesso giorno Isidoro muore, dopo una lunga durissima malattia che fu l'ultima tappa del suo cammino di santificazione.

L'11 ottobre 1948 ha inizio a Madrid il processo di beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano Ledesma.

L'ALLEGRIA DI ISIDORO

(continuazione dalla 1 pagina)

straordinario realismo, nel quale erano presenti gli Angeli Custodi e lo sguardo protettore di sua Madre, la Vergine. E in armonia con questa realtà, impiegando ogni risorsa umana, Isidoro agì sempre in conseguenza e cioè allegramente.

E giunse la malattia. Una malattia penosa, della quale abbiamo parlato più di una volta in questi fogli. Non dovremmo pretendere in una simile circostanza, un'allegria esteriore da Isidoro. Sarebbe stato logico che, mantenendo la pace interiore, avesse manifestato all'esterno la violenta lotta di una natura che si difende per non essere vinta. Ma Isidoro, nel suo dolore, continuò a riempire di gioia il mondo che lo circondava. La sua malattia fu un momento di più della sua Vita di apostolo. Questo apostolato esigeva eroicità. Per questo anche allora gli risuonavano all'orecchio le parole del Padre: « Faccie lunghe... modi bruschi... aspetto ridicolo... aria antipatica: così pensi di animare gli altri a seguire Cristo? »

Quelli che stettero con lui durante i lunghi mesi della sua malattia dovevano apprendere il dolore intenso che causa l'infermità patita da Isidoro, per darsi un'idea delle sue sofferenze, dalle diagnosi dei medici e dalle spiegazioni dei dottori: uscendo dalla sua stanza, invece di una impressione deprimente, portavano tutti un grido di allegria fisso in cuore.

Prendere cibo gli riusciva dolorosissimo. Tuttavia in queste occasioni manifestava in modo particolare il suo buon umore. « Lo prendo suonando » diceva, alludendo alla respirazione faticosissima che accompagnava l'ingerire qualsiasi cibo.

Più aumentava la sua infermità, più cresceva la sua allegria. La virtù della speranza, radicata profondamente nella sua anima, si traduceva all'esterno in manifestazioni di spirito, come già accennavamo nell'aneddoto del « trenino » dell'ultimo numero di questo foglio.

Amò molto. Nel suo cuore di pazzo innamorato era la radice del suo spirito allegro, della sua fiducia piena nel suo Padre Iddio.

E la sua vita fu tutta un canto di gioia in un mondo triste, pieno della tristezza di esser lontano dal suo Creatore.

UN ANEDDOTO

Isidoro era umile. Gli costava fatica manifestare la sua vita interiore così piena di presenza di Dio, di Amore.

La luce delle sue virtù riflesse tuttavia nonostante la sua grande semplicità, e la sua esemplare condotta trascinò quanti in ogni ambiente gli furono accanto.

E fu così anche nel Sanatorio dove percorse l'ultima tappa della sua malattia. Combattè una dura battaglia. Giunse al traguardo. Conservò la fede. A noi lasciò il ricordo indelebile della sua santità.

Un delicato aneddoto ci dice quale fosse il suo modo di vivere la malattia; se la potè sostenere in maniera tanto esemplare, dobbiamo pensare allo atteggiamento sempre vigile che tenne durante tutta la vita, per evitare di trovarsi impreparato all'ora imprevista.

Una delle religiose che lo assistette assiduamente nel Sanatorio, raccontava alla sorella di Isidoro, una sera che questa era venuta a fargli visita: « Non mi piace prodigarmi per questo malato: non ci dà nessuna ansietà. La sera quando faccio il mio esame vedo che non ho nulla da offrire. Offre tutto lui e non lascia niente da offrire a noi altre ».

OFFERTE

Ringraziamo gli amici che hanno voluto con la loro offerta, contribuire alle spese del processo di Beatificazione:

M. B. di Greve (Firenze), L. 1.000; G. Z. di Altamura (Bari), L. 300; M.A.S. di Roma, L. 300; P. D. di Torino, lire 2.000; C. S. di S. Felice a Cancellò (Caserta), L. 500; T. R. di Genova, lire 1.000; C. M. di Roma, L. 1.000; M. N. di Genova-Cornigliano, L. 500; A. T. di Roma, L. 5.000; R. S. di S. Benigno Canavese, L. 200; T. M. di Andria (Bari), L. 300; X. X. di Roma, L. 1.000; A. F. di Palermo, L. 500; G. M. di Roma, lire 300; F. S. di Galatina (Lecce), L. 1.000; S. A. M. di Assisi (Perugia), L. 1.000; R. S. di Volpiano (Torino), L. 100; C. V. di Napoli, L. 20.000; B. P. di Mestre (Venezia), L. 500; S. C. di Caltanissetta, L. 2.000; V. C. V. di Volpiano (Torino), L. 500; F. C. di Modena, L. 10.000; T. Z. di Palmi (Reggio Calabria), L. 100; A. S. di Bari, L. 10.000; U. S. di Roma, L. 100; A. N. di Torino, L. 5.000; G. G. S. di S. Ambrogio (Torino), L. 1.000.

PER LE OPERE DI APOSTOLATO NELLE QUALI LAVORO' ISIDORO

F. R. di Napoli, L. 3.000; A. S. di Novara, L. 1.000; S. F. di Pisa, L. 1.000; G. S. di Bergamo, L. 1.000; G. S. di Pescara, L. 700; P. C. di Ancona, L. 500; S. S. di Milano, L. 10.000; D. G. di Bari, L. 1.000; V. S. di Roma, L. 1.000.

NOTIZIE DEL PROCESSO

La causa di Beatificazione di Isidoro si trova adesso nella fase chiamata "processo informativo", che viene istruito dall'Ordinario del luogo. Durante questa fase vengono chiamati a deporre i testimoni circa la fama di santità e i miracoli del Servo di Dio.

Il Giudice, rivolte ai testi le domande di rito, chiede loro quali notizie possono fornire sulla vita e sulle virtù del Servo di Dio, in quali circostanze lo hanno avvicinato e in che modo sono venuti a conoscenza dei fatti. Seguono quindi le domande formulate sulla base degli interrogatori del promotore della fede e in base agli articoli presentati dal Postulatore.

Quando il Tribunale giudica che tanto dall'esame delle testimonianze quanto dalla presentazione dei documenti, tutte le prove possibili e tutti gli scritti del Servo di Dio sono stati raccolti negli atti processuali, allora chiude il processo. Conclusa questa prima fase, l'Ordinario diocesano consegna copia autentica del processo informativo al Postulatore perchè venga rimesso a Roma alla Sacra Congregazione dei Riti.

Grazie ricevute

Numerose grazie, molte delle quali rivestono carattere veramente straordinario, sono state ottenute per intercessione del Servo di Dio dal giorno della sua morte. Un gran numero di persone si è raccomandato ad Isidoro, chiedendogli aiuto per risolvere problemi spirituali e materiali di ogni genere. Quanti hanno invocato il suo nome nelle sofferenze o nelle malattie, nelle contraddizioni e nelle difficoltà, hanno trovato forza per il loro animo e non poche volte la guarigione delle loro affezioni.

La fiducia nell'efficacia di questa intercessione è andata crescendo fra persone di ogni categoria sociale e si è estesa a diverse nazioni.

Diamo qui notizia di alcuni favori ottenuti per l'intercessione del Servo di Dio.

GUARIGIONI

Forlimpopoli (Forlì). — « Sono lieta poterle comunicare due grazie ricevute per l'intercessione del Servo di Dio Isidoro Zorzano.

1) Da molti mesi mio figlio aveva fatto domanda d'impiego presso una rinomata ditta e nonostante raccomandazioni e sollecitazioni non era riuscito ad avere che vaghe promesse. Avendo io ricevuto il Foglio d'Informazione sulla vita del Servo di Dio, raccomandai ad Isidoro la buona riuscita di quella domanda e dopo poco tempo mio figlio fu chiamato e assunto dalla ditta.

2) Mio marito, di oltre sessant'anni, fu colpito improvvisamente da un attacco di appendicite acuta. I dottori chiamati per il caso volevano operarlo d'urgenza, ritenendo molto pericoloso l'attendere. Non volendo mio marito sottoporsi all'atto operatorio, io invocai l'intercessione di Isidoro perché passasse ogni pericolo, e subito l'infermo cominciò a migliorare sino a guarire senza bisogno dell'intervento chirurgico. Presto invierò una piccola offerta in segno di riconoscenza ».

*

Un vaglia postale dice: « XX di Altamura guarisce di pleurite mediante l'intercessione del Servo di Dio Isidoro Zorzano e con animo riconoscente invia lire X per le spese della Sua Beatificazione ».

*

Roma. — « ... Ero ammalata di stomaco da più di un anno, ed avevo fatto tutte le cure prescritte dai più bravi specialisti, senza ottenere un benché minimo miglioramento. Il vomito continuava incessantemente,

te giorno e notte e disperavo ormai di non guarire più.

« Quando Dio volle, ricevetti una vostra circolare a proposito del Servo di Dio Isidoro Zorzano, e cominciai subito a raccomandarmi al suo patrocinio per ottenere per mezzo suo la guarigione del mio male. Dopo poco tempo cominciai a notare un miglioramento, tanto da sentirmi in via di guarigione. Ringrazio quindi il Servo di Dio Isidoro e continuo a pregarlo acciocché mi ottenga dalla Divina Provvidenza altra grazia secondo la mia intenzione. A. V. ».

*

Barcellona (Spagna) - (da una lettera). — « Ti sono molto riconoscente per le tue preghiere a Isidoro. Anch'io lo invoco di sovente per ottenere la guarigione completa di G. che già nella sua ultima lettera mi fa sapere d'aver ripreso a muovere per consiglio del medico i primi passi.

« Sinceramente credo che questo ritorno alla normalità sia opera di un miracolo. Il dottore si è rallegrato per la guarigione prodigiosa del male. Gli ho fatto sapere che nel vedere che nessuna cura dava risultati positivi, mi ero rivolto a Isidoro e dopo pochi giorni il male prese a scomparire ».

*

Logroño (Spagna). — « Mio padre era consunto da un male che lo tormentava da anni. Resisteva a forza di medici e di medicine. In questi ultimi mesi i dolori e le coliche erano divenuti sempre più frequenti e forti. Lo vedevamo dimagrire paurosamente. Disperando di ogni possibilità di cura clinica, ricorremmo, come estremo rimedio, all'intervento chirurgico di un famoso specialista. L'operazione riuscì felici-

mente, però quattro giorni dopo, quando provammo a dargli da mangiare non gli fu possibile trattenere alcunché nello stomaco. Ci sembrò che stesse peggio di prima. Allora cominciai a importunare Isidoro chiedendogli la salvezza di mio padre. Quando venne il dottore gli demmo da mangiare; mangiò e digerì stupendamente, e cominciò a ingrassare fino a riprendere la robustezza ed il colorito di un tempo ».

*

Santiago (Spagna). — « R. S. ebbe sua figlia a lungo malata: polmonite e tifo contemporaneamente. La raccomandai ad Isidoro e le misi una reliquia sotto il cuscino. Pochi giorni dopo migliorò e venne dichiarata fuori pericolo. Tutta la famiglia e la stessa bambina attribuiscono la guarigione a Isidoro ».

GRAZIE SPIRITUALI

Madrid (Spagna). — M. A. ci rende nota la seguente grazia spirituale ottenuta per intercessione del Servo di Dio: « Mi trovavo di fronte ad un problema spirituale angustioso. Mi rivolsi a Isidoro e l'inquietudine si risolse in modo così prodigioso che adesso sono completamente felice. Siccome promisi di darne notizia, mantengo la parola, esprimendo pubblicamente la mia gratitudine e il desiderio di perpetuare la mia speciale devozione al Servo di Dio ».

*

Milano. — « Sono un devoto di Isidoro e le scrivo questa cartolina per dirle che il Servo di Dio ha rivolto anche a me il suo sguardo, ne son sicuro. Da quando mi rivolgo a lui la mia vita è come una volta fresca, gioiosa; sono come Isidoro un universitario; ero arrivato in quanto a studi ad un vico cieco, nessuna luce mi illuminava da quando avevo cominciato a trascurare la Grazia divina, mi sembrava di essere morto su questa terra, ero impotente, ottuso, infelice.

« Per caso vidi il foglio da lei diffuso, su Isidoro Zorzano, sulla scrivania di mio fratello XX (ora a 24 anni appena, già giudice).

« Fu forse lui ad ispirarmi? Ricominciai a pregare, e sacrificarmi come da ragazzo, più forte; Isidoro mi aiutò più tardi, mi aiuta e mi aiuterà lo sento, se continuerò a vivere come Lui vuole. Non ho alcuna somma decante da spedirle ora, ma se potrò forse mi sacrificherò un poco e le spedirò per la Causa di Isidoro qualcosa ».

Si pregano coloro che ottengano grazie per intercessione di Isidoro di inviarne comunicazione dettagliata al seguente indirizzo: **Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano.**

Viale Bruno Buozzi, 75 - ROMA

Le notizie devono essere molto dettagliate possibilmente con nomi cognomi e indirizzo. Nel pubblicare la notizia si manterrà tutta la discrezione che si desidera.

QUESTIONI DIFFICILI

Roma. — U. P. esercitava da venti anni la sua professione di barbiere all'Ambasciata X di Roma, dove aveva a disposizione una stanza da lavoro. Nell'agosto passato, i dirigenti dei servizi dell'Ambasciata gli annullarono — per non essere della nazionalità dell'Ambasciata — il permesso di esercitare, con grave disagio economico suo e della sua numerosa famiglia.

Malfermo in salute e non più giovane, egli non sapeva più come fare. Gli consigliarono di rivolgersi a Isidoro e subito ottenne nuovamente il permesso di lavorare nell'Ambasciata, in un luogo più piccolo del precedente ma che tuttavia bastava a garantire a lui e alla famiglia il necessario per vivere.

*

Chicago (U.S.A.). — La popolarità di Isidoro fra i dipendenti della Rock Island and Pacific Railroad Company è così grande che tutti continuamente si rivolgono a lui con fiducia nelle ore difficili, ottenendo favori.

Uno dei nostri di nome Joe, ci ha recentemente segnalato che da qualche tempo era preoccupato per il lungo silenzio di suo fratello e sua cognata che vivevano in altra città. Finalmente un giorno il fratello comparve e gli recò la brutta notizia che si era separato dalla moglie.

Sicuro di non poter continuare a vivere con lei, aveva interessato il « Chancery Office » per la separazione legale. Aveva inoltre progettato di rimanere in casa di Joe. Quest'ultimo visto che non c'era verso

di persuadere il fratello ad una conciliazione con la moglie, rimise subito il difficile caso nelle mani di Isidoro. Pochi giorni dopo, il fratello tornava volontariamente a riunirsi con la moglie.

*

Roma. — « Mi son rivolto con tutto il cuore a Isidoro e per molte settimane l'ho pregato intensamente perchè impetrasse da Dio la grazia di conservare ancora unita una famiglia che si andava infallibilmente disgregando.

« Nello stesso periodo di tempo, mi sono rivolto al Servo di Dio per due affari, per me di importanza grandissima, perchè da essi dipendeva il riassetto delle mie condizioni finanziarie. Ho pregato il Servo di Dio non allo scopo, fine a sè stesso, di ottenere del denaro, ma allo scopo di avere un mezzo per mettere la pace in famiglia.

« Sono stato esaudito in pieno, perchè non solo questi due affari mi sono andati bene, ma anche tutti gli altri che ho svolti in questo periodo di preghiera, si sono volti a buon fine ».

*

S. Margherita Ligure. — Da una lettera: « ... non ho fatto caso ai primi numeri che però ho letto in fretta colpito dalla qualifica di ingegnere industriale. Trovandomi in difficoltà di indole varia ho per due volte "fatta la prova" ed ecco che mi sono raccomandato vivamente al Servo di Dio e sono stato aiutato. D. C. ».

*

Roccamare. — « Mi sono rivolto a Isidoro Zorzano pochi giorni prima di sostenere due esami di medicina che molto mi preoccupavano, sia per la difficoltà della materia sia per l'ostilità di un assistente agli esami nei miei confronti. Ho chiesto a lui che per mezzo di circostanze ordinarie mi ottenesse un risultato straordinario e cioè un'ottima riuscita in questi due esami; e Isidoro ha voluto seguire questa via... Il risultato sia per l'uno che per l'altro esame fu il massimo dei voti sebbene io fossi stato preso da una inspiegabile paura appena

fui chiamato da quell'assistente a sostenere gli esami. Ciò mi ha dato una tale confidenza e fiducia in Isidoro Zorzano che già gli ho chiesto altra grazia nel medesimo modo. E son sicuro di ottenerla. C. M. ».

*

Cava dei Tirreni. — « Con l'animo pieno di gratitudine verso il Signore e il suo fedele Servo Isidoro, vi comunico che ho conseguito la laurea in scienze naturali riportando il massimo dei voti. Durante gli esami avevo con me l'immagine del Servo di Dio perchè mi aiutasse. Mi raccomando ancora alle vostre preghiere perchè Isidoro continui a proteggermi. E. G. ».

Preghiera per la devozione privata

O Dio, che riempisti il tuo servo Isidoro di abbondanti grazie nell'esercizio dei suoi doveri professionali in mezzo al mondo, fa che anch'io sappia santificare il mio lavoro abituale ed essere apostolo tra i miei amici e compagni: degnati di glorificare il tuo Servo e di concedermi, per la sua intercessione, il favore che ti chiedo (si chieda).

Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

In conformità coi Decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che non s'intende affatto di prevenire il giudizio della Santa Chiesa e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

Preghiamo segnalare il nome e indirizzo di persone alle quali può interessare questo foglio.

Questo foglio si pubblica con approvazione ecclesiastica in lingua italiana, spagnola, inglese e portoghese

Stampe prop. Autor. N. 17 della Direz. Prov. Poste di Roma del 7-11-51 - Tasse pagate

Tip. FERRI - Roma

Qualora il destinatario fosse irreperibile si prega rimettere questo foglio al: R.mo Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro - Viale Bruno Buozzi, 75 - Roma